

di Alessandro Mezzena Lona

Il suo mondo è uguale al nostro. Con le stesse illusioni, le meschinità e le schifezze, i sogni e le catastrofi. Però, **George Saunders** racconta una realtà che ha subito un'accelerazione improvvisa. Che ha portato all'estremo il consumismo, che ha messo a tacere la voce della coscienza. Un tempo senza morale, senza valori. Dove tutto è concesso, dove nulla dà più scandalo.

Non ha mai scritto un romanzo in vita sua, George Saunders. Eppure, lo scrittore nato ad Amarillo, Texas, nel 1958, cresciuto nei sobborghi di Chicago, con i suoi racconti è entrato nella lista dei «venti scrittori per il Ventunesimo secolo» stilata dal «New Yorker». E, si sa, conquistare la critica pubblicando solo storie brevi, significa essere bravi davvero.

Chi ancora non conosce la narrativa di Saunders può correre ai ripari adesso leggendo il suo libro forse più bello. Capace di oscurare sia «Pastoralia» che «Il declino delle guerre civili americane». Raccoglie dieci storie, si intitola «**Dieci dicembre**», lo ha tradotto Cristiana Mennella, lo pubblica **Minimum Fax** (pagg. 222, euro 15).

Alle spalle, Saunders ha una vita spesa a fare lavori diversissimi. Laureato in Ingegneria geofisica, dal 1989 al 1996 è stato redattore tecnico e ingegnere geofisico per la Radian International. Per un periodo è entrato a fare parte di una squadra di esplorazione petrolifera a Sumatra. Dal 1997 insegna scrittura creativa alla Syracuse University, nell'ambito del Master of Fine Arts, mentre continua a pubblicare libri.

Dicono che uno dei punti di riferimento letterari di Saunders sia Kurt Vonnegut, lo scrittore morto nel 2007 che ha legato il suo nome a romanzi belli e stranianti come «Mattatoio n.5» e «La colazione dei campioni». Certo è che chi comincia a leggere un libro di Saunders dev'essere pronto a un'esperienza forte. Perché lo scrittore abbatte le barriere tra i generi. Mescola uno humour feroce e nerissimo a uno sguar-

SAUNDERS

Racconti di un tempo che ha messo a tacere la propria coscienza

Dieci storie dello scrittore americano di Amarillo, Texas raccolte in «Dieci dicembre» pubblicato da **Minimum Fax**



Lo scrittore George Saunders è laureato in Ingegneria geofisica

do impietoso sulla società americana. Smaschera i riti e i miti del consumismo e, allo stesso tempo, non si fa ingabbiare in un format di scrittura e di invenzione narrativa destinato a soddisfare il grande pubblico. In altre parole, a lui non interessano le classifiche dei libri più

venduti. Non inventa i suoi racconti per tranquillizzare i lettori. In Italia, più di un editor avrebbe grossi problemi a fargli capire che, no, quelle pagine sono troppo inquietanti, troppo poco vendibili sul mercato editoriale.

«Le ragazze Semplica» sma-

schera, con occhi impietosi, i desideri della famiglia media americana. Pur di vedere felici i figli, e non farli sentire diversi dai loro amici, mamma e papà sono disposti a indebitarsi oltre ogni limite. Per acquistare una sorta di giardino dei desideri, dove il pezzo più apprezzato sono alcune donne moldave o filippine appese a dei fili tesi tra gli alberi. Come folli decorazioni. Quando una delle figlie riesce a farle scappare, scatta immediato lo sgomento. E il terrore per una clausola del contratto mai letta: in caso di fuga delle profughe, la famiglia dovrà risarcire chi detiene i diritti con un bel paccone di dollari.

In «Fuga dall'Aracnotesta», la scienza si impossessa dei sentimenti umani da mettere a punto una serie di sieri. Liquidi capaci di indurre o spegnere le emozioni. E in quel laboratorio, uomini e donne diventano cavie. In «Giro d'onore», un ragazzo modello può arrivare a massacrare il molestatore della sua amichetta. Superando il confine tra il Bene e il Male. In «Casa», il ritorno di un reduce dalla guerra fa esplodere i conflitti familiari, fino a quel momento tenuti al guinzaglio.

I racconti di Saunders sono un grande regalo per chi ama la letteratura.

 [@alemezlo](#)
DIPRODUZIONE RISERVATA